

Laurea honoris causa a Carlo Sgorlon

Gli sarà conferita in Scienze della formazione domani mattina al Visionario

Dopo quella allo studioso cileno Carlo Naranjo, domani toccherà a Carlo Sgorlon di ricevere la laurea honoris causa in Scienze della formazione primaria in occasione del decennale di questa facoltà dell'Università di Udine.

Narratore epico e controcorrente, autore di una vera e propria epopea del Friuli e di popoli sfortunati e senza patria come l'istriano, il cosacco, lo zingaro e l'ebreo, Carlo Sgorlon riceverà il riconoscimento domani, alle 10, nella sala Astra del Visionario, a Udine. Il programma della cerimonia prevede gli interventi del rettore Furio Honsell, del preside Franco Fabbro e la *laudatio*, che sarà pronunciata da Fabiana di Brazzà, docente di Letteratura italiana. Proclamato dottore e indossata toga e tocco, Sgorlon leggerà la sua *lectio* dal titolo *Tra epos e metafisica*.

La laurea gli è stata assegnata, spiega la motivazione, «per la consistente produzione letteraria che gli è valsa ri-

conoscimenti nazionali e internazionali; per aver ricoperto nel corso della sua vita l'incarico di docente nelle scuole superiori, distinguendosi per l'impegno didattico e affiancando così la sua attività, volta all'educazione dei giovani, a quella dello scrittore; per aver esportato le tradizioni culturali al di fuori della nostra regione, veicolando l'immagine di una terra depo-

sitaria di sentimenti e di valori culturali, civili e umani».

Sgorlon è nato nel 1930 a Cassacco. Laureato alla Scuola Normale di Pisa è stato docente nelle superiori. Ha al suo attivo una trentina tra romanzi, volumi di racconti e saggi. La vasta produzione letteraria gli ha valso riconoscimenti nazionali e internazionali. Ha vinto due premi Campiello e uno Strega (con *L'ar-*

mata dei fiumi perduti), il Supercampiello due volte (con *Il Trono di legno* e *La conchiglia di Anataj*), unico tra gli scrittori italiani viventi; ricordiamo inoltre il Nonino, l'Hemingway, il Flaiano internazionale, il Pen, il Taranto e altri. La sua attenzione verso i giovani è testimoniata da numerose opere, fra le quali i romanzi *Calderas* (Premio Napoli), *Il pària dell'universo* e *I sette veli* (di cui esiste la versione in friulano, *Il dolfin*). Il Friuli è lo scenario privilegiato sul quale si svolgono le sue storie. Nella sua produzione emerge anche una forte attenzione verso la lingua friulana. Per la produzione in friulano si segnala anche *Prime di se-re*, traduzione del *Vento nel vigneto*.

L'ultima produzione è centrata sugli aspetti che più hanno segnato le vicende della storia italiana; da ricordare *La carrozza di rame*, *La malga di Sir* e *La foiba grande*, rivolti anche verso i grandi drammi della storia locale, come il terremoto del '76, l'eccidio di Porzus, la guerra mondiale.



Carlo Sgorlon riceverà domani una laurea honoris causa